

Sanità, scatta la rivoluzione in Liguria: dal 1° maggio Alisa non gestirà più gli appalti

di **Redazione**

01 Marzo 2021 - 18:35



Genova. Via libera dal Consiglio regionale alla **riforma della giunta Toti che rivoluziona il sistema di appalti della sanità ligure**. D'ora in avanti non sarà più Alisa a svolgere la funzione di centrale regionale di acquisto in questo ambito, ma tutte le procedure saranno ricondotte alla **stazione unica appaltante della Regione (Suar)**, che potrà operare anche attraverso Liguria Digitale e il Consorzio Energia Liguria per acquisizione di forniture e servizi, e attraverso Ire per l'affidamento di lavori.

Dal 1° maggio Alisa cesserà queste funzioni ed entro il 31 dicembre il personale relativo dovrà essere trasferito alla Regione. L'obiettivo, come già specificato nel programma di governo della giunta Toti bis, è **"razionalizzare e di potenziare il sistema di centralizzazione degli acquisti** facente capo alla Regione e migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità delle sue prestazioni". Con la nuova legge **le centrali d'acquisto passano da nove a otto**.

"Il sistema di centralizzazione, sebbene abbia apportato qualche beneficio in termini di economicità del sistema regionale, si presenta ancora troppo frastagliato rispetto all'obiettivo di svolgere un'azione coordinata e tempestiva, massimizzandone efficienza ed efficacia con riduzione di costi, a beneficio di tutti gli enti ed amministrazioni del sistema regionale", si legge nella **relazione di maggioranza** secondo cui "tali strumenti possono contribuire, dato l'ampio volume degli acquisti, a un aumento della concorrenza e contribuiscono ad aiutare la professionalizzazione della commessa pubblica".

Critiche invece le opposizioni. Secondo **Enrico Ioculano** (Pd), relatore per la minoranza, “non c’è alcuna prova che la nuova organizzazione porterà un reale vantaggio economico”. Per il capogruppo dem **Luca Garibaldi** “la scelta di smantellare la centrale unica degli acquisti, decisione assunta in 20 giorni con estrema urgenza, è ai limiti del preoccupante. Passare da avere una unica struttura, che in questo periodo specialmente è più che mai fondamentale, ad avere 3 diverse realtà con poteri quasi uguali tra loro, porterà inevitabilmente a pasticci e confusione”.

Contrario anche **Gianni Pastorino** di Linea Condivisa, che rileva come sia “insensato far confluire una centrale molto più grande in una piccola, e così si allontanerebbe la stazione appaltante dai reali bisogni del sistema sanitario”. Per **Ferruccio Sansa** dell’omonima lista “è una riforma anomala. L’unico disegno che io vedo è concentrare il potere e sottrarlo al controllo”. “Non vorrei che alcune modifiche fossero un escamotage per far sedere qualcuno su qualche poltrona - accusa il capogruppo M5s **Fabio Tosi** -. Questa norma dichiara il fallimento politico di una struttura fortemente voluta dalla precedente legislatura”.

“Ho vissuto cinque anni a sentirmi dire che Alisa ero uno strumento inutile e pletorico, oggi vengo accusato di smantellarlo - ha risposto il presidente della Regione **Giovanni Toti** -. Inoltre questa è la stessa linea politica propugnata dai partiti che sono all’opposizione. Non riesco a cogliere un filo conduttore. Che le centrali d’acquisto funzionino in maniera farraginoso è vero, rinunciare a porre un rimedio sarebbe una colpevole inerzia. Non stiamo disfacendo Alisa, ma semplicemente riequilibrando con un cacciavite alcune cose.

Durante la votazione è stato respinto un emendamento della minoranza che prevedeva un ulteriore passaggio al vaglio della **commissione antimafia** del Consiglio regionale per le attività della Suar. Una scelta “gravissima”, secondo l’opposizione, “soprattutto su un tema, come quello delle sanità, che è diventato in questi mesi, uno dei principali settori su cui le mafie operano e lucrano”. Toti ha replicato parlando di di “**accuse striscianti e offensive**, quasi ci fosse una collusione o una connivenza rispetto a fenomeni di illegalità, che se qualcuno volesse denunciare dovrebbe farlo in ben altro luogo”.